

PRIMO PIANO

Too big to
fail, lista
sospesa

I regolatori globali del settore assicurativo hanno proposto la sospensione della pubblicazione della lista delle compagnie sistemiche che devono quindi rispettare requisiti di capitale più severi. La Iais (International association of insurance supervisors), l'associazione internazionale delle authority del settore assicurativo, ha annunciato la propria volontà di sostituire la lista, che quest'anno non sarà aggiornata, con una piattaforma più ampia a partire dal 2020, dopo di che nel 2022 si deciderà se cancellare la lista del tutto.

L'elenco era nato all'indomani della crisi finanziaria globale del 2008: la Iais aveva identificato nove assicuratori di rilevanza sistemica che si trovavano a confrontarsi con regole patrimoniali simili a quelle di banche per coprire potenziali perdite, aumentando i costi e riducendo potenzialmente i rendimenti per gli azionisti.

L'ultimo elenco aggiornato risale al 2016; la lista comprende: Aegon, Allianz, Aig, Aviva, Axa, Metlife, Ping An, Prudential Financial e Prudential (UK).

La Iais ha affermato che si sta allontanando da "un approccio binario" per inserire misure supplementari a un piccolo gruppo di assicuratori per un'applicazione "proporzionata" delle misure mirate alle attività degli assicuratori "too big to fail".

Beniamino Musto

INTERMEDIARI

Anapa: l'evoluzione,
nel segno della continuità

Riconfermati Vincenzo Cirasola e il suo direttivo al secondo congresso nazionale dell'associazione, che si è svolto ieri a Roma alla presenza di compagnie e istituzioni. Tutti concordi sulla necessità per gli agenti di puntare sulla professionalità e su una consulenza di valore per evolvere, anche nel welfare

Condivisione, ma anche momenti di confronto hanno animato, ieri a Roma, il secondo congresso nazionale di **Anapa Rete ImpresAgenzia**, che ha riconfermato **Vincenzo Cirasola** alla presidenza e il suo direttivo alla guida dell'associazione.

Gestire il cambiamento nel segno dell'evoluzione è stato il tema focale di questo secondo appuntamento congressuale, dove istituzioni e imprese assicurative hanno sottolineato la necessità di incrementare la professionalità dell'agente e il valore consulenziale da offrire al cliente, per restare sul mercato da protagonisti.

La giornata è stata aperta dal padrone di casa, Cirasola, il quale ha ripercorso le tappe dell'associazione, a partire dalla nascita, nel 2012, con l'intento di "fare associazionismo in modo differente", fino all'unificazione, nel 2015, con **Unapass Rete impresAgenzia** grazie al contributo di **Massimo Congiu**, "un grande guerriero", alla cui memoria il consiglio direttivo ha istituito una raccolta fondi per finanziare la ricerca e la prevenzione oncologica, come ha testimoniato la moglie, Rosa, in un momento di grande commozione e partecipazione della platea.

RIMETTERE L'INTERMEDIARIO AL CENTRO

Nella sua relazione, il presidente ha ricordato il lavoro svolto dall'associazione nell'ultimo triennio e i fronti ancora aperti, come quello del **Fondo pensione agenti**, su cui Anapa attende riscontro da Fonage, ma anche del rinnovo del contratto nazionale agenti, sul quale **Maria Bianca Farina**, presidente dell'**Ania**, si è dichiarata disponibile a "trovare insieme una cornice di riferimento, da sottoporre prima all'**Antitrust**".

(continua a pag. 2)



Un momento dell'evento

INSURANCE CONNECT
È SU LINKEDIN

Iscriviti al gruppo

Segui la pagina



(continua da pag. 1) Cirasola ha anche sottolineato l'azione svolta nei confronti delle istituzioni con importanti risultati, tra i quali cita "l'abolizione dell'emendamento sull'abrogazione del tacito rinnovo e la proroga dell'entrata in vigore della ldd", ma anche "la soppressione dell'obbligo di versamento dei premi direttamente sui conti delle imprese, della cosiddetta *hard disclosure*" (l'obbligo per gli intermediari di comunicare gli importi relativi alle provvigioni e agli incentivi) e del termine *imparzialità*. Sul futuro, Cirasola, ha affermato che, se finora la politica degli agenti è stata "sempre in difesa", questo deve cambiare rimettendo al centro della distribuzione assicurativa la figura professionale dell'intermediario, il quale deve considerare l'innovazione tecnologica come uno strumento a supporto.

NORMATIVA E DIGITAL: UN'OPPORTUNITÀ

Professionalità e tecnologia sono stati i temi su cui anche regolatore e compagnie hanno mantenuto il focus. In particolare, **Stefano De Polis**, segretario generale dell'**Ivass**, ha ribadito che la professionalità è la "risposta più appropriata e lungimirante", ed è "l'unica via per conquistare nuove relazioni e mantenere quelle esistenti". In questo, la nuova direttiva ldd aiuterà laddove mette al centro il cliente richiedendo polizze su misura e una consulenza sempre più elevata. Ma, secondo De Polis, anche l'*home insurance* rappresenta un'opportunità oltre che una sfida: "il regolamento 41 – ha spiegato – ha voluto accompagnare il processo di adattamento alla digitalizzazione del settore assicurativo con progressività e attenzione, potenziando le funzioni dell'*home insurance*, ma lasciando anche spazio alla consulenza e alla relazione con il cliente".

Gli ha fatto eco Maria Bianca Farina, che ha detto di considerare la tecnologia "un alleato indispensabile" laddove cambia il modo di fare assicurazione: "non più prodotti, ma servizi su bisogni complessi e sofisticati".

UNA PROFESSIONALITÀ MULTIDISCIPLINARE

Qui si inserisce il ruolo dell'*intermediario evoluto*, capace di acquisire nuove competenze e strumenti e conoscere i nuovi rischi. La professionalità multidisciplinare, secondo Farina, sarà il valore aggiunto per dare consigli di qualità, e in questo le compagnie dovranno supportare gli agenti attraverso un percorso formativo che li aiuti "a svolgere in modo nuovo un mestiere prezioso". L'Ania ha anche istituito un gruppo di lavoro con i rappresentanti della formazione per far sì che l'aggiornamento non sia più visto come "un adempimento di legge ma come un'importante leva di business".

IL WELFARE, UNO SPAZIO PER CRESCERE

Dopo il pranzo, è seguita un'interessante tavola rotonda, sul ruolo dell'agente nel welfare e nella protection, che ha coinvolto Vincenzo Cirasola assieme l'ad di **UniSalute**, **Fiammetta Fabris** e all'ad di **Generali Welion**, **Andrea Mencattini**. Ne è emerso che, anche se in Italia manca la cultura assicurativa che consente lo sviluppo di questi mercati, esiste uno spazio molto interessante per gli agenti, i quali devono fare uno scatto di professionalità per dare una consulenza di valore e fare la differenza rispetto agli altri canali distributivi. Gli intermediari chiedono un supporto, sia economico, sia formativo, alle compagnie, le quali concordano sulla necessità di riformulare l'offerta con prodotti innovativi, arricchiti nei servizi ma semplificati nei processi. In sintesi, quindi, meno assicurazione e più servizio: questa è la sfida per imprese e agenti per affrontare i nuovi competitor e restare sul mercato da protagonisti.

L'IMPORTANZA DELLA VISIONE

La giornata si è conclusa con il dibattito generale e la votazione che ha riconfermato, con 152 voti, Vincenzo Cirasola alla guida dell'associazione. La discussione è stata aperta dal presidente di Anapa Lombardia, **Erik Somaschini**, il quale ha auspicato che si esca dalla "sindrome del pesce rosso, che priva gli agenti di visione", e ha proposto di puntare sui giovani istituendo un laboratorio per la creazione di nuove pratiche da estendere a livello nazionale. Sulla visione, ha insistito anche **Alessandro Lazzaro**, socio-fondatore dell'associazione, il quale ha sottolineato il fatto che Anapa "non esiste a livello territoriale ma solo in ambito istituzionale". L'invito è a mettere da parte le divisioni per identificare un disegno che rimetta al centro i gruppi agenti e preveda "un vero rinnovamento senza il quale non può esserci un grande futuro".

OGNUNO FACCIA LA SUA PARTE

I rappresentanti delle diverse Regioni hanno ribadito l'impegno profuso dal direttivo e invitano gli associati ad abbandonare la critica per scendere in campo, adoperandosi sul territorio per aggregare la base e organizzare eventi che possano far crescere la cultura assicurativa. Un pensiero riassunto da **Paolo Iurasek**, riconfermato vice presidente, che ha esortato gli iscritti a non praticare "l'arte della delega" perché "il modo migliore per cambiare le cose è farlo in prima persona".



Il consiglio direttivo di Anapa

RISK MANAGEMENT

Gestione del rischio, un volano per la crescita delle imprese

Business interruption, reputazione e attacchi informatici. Le incognite sui cambiamenti in atto nell'economia e nella società stanno dando sempre più peso al ruolo di chief risk officer e risk manager. L'evoluzione in corso è stata al centro del XIX convegno annuale di Anra

Spredo o investimento, inutile burocrazia o strategica opportunità. Dare un volto al risk management non deve essere un dilemma di facile soluzione visto che ancora oggi il 45% delle medie imprese italiane adotta sistemi di gestione del rischio senza una reale strategia di impresa. In questo contesto, i professionisti del rischio diventano alfieri di un cambiamento culturale che deve coinvolgere l'intero sistema produttivo italiano. Lo ha sottolineato **Giovanni Gorno Tempini** presidente della Fondazione Fiera di Milano accogliendo i risk manager di **Anra**, in occasione di *Imprevisto o probabilità? La carta del risk management*, il XIX convegno annuale che si è tenuto il 13 e 14 novembre, presso il MiCo di Milano. Per **Alessandro De Felice**, presidente Anra, la sfida per risk manager è "consentire al top management di prendere decisioni consapevoli al fine di ridurre l'impatto dei rischi incombenti sui risultati attesi". De Felice ha mostrato con orgoglio i dati che testimoniano la crescita dell'associazione: "I 434 iscritti collocano Anra al quarto posto tra le associazioni europee di risk manager, mentre è stato colmato il gap sulla gender diversity, come dimostra la composizione del nuovo consiglio direttivo, con cinque donne su 11 componenti". Si rafforza anche il valore della certificazione: l'Italia rappresenta circa la metà dei risk manager certificati Rimap a livello continentale. L'importanza di Anra è stata messa in evidenza anche dall'intervento di **Jo Willaert**, presidente **Ferma e Ifrima**.



Alessandro De Felice, presidente di Anra

Pmi in cerca di credibilità

L'influenza e il peso del risk management aziendale nell'accesso a finanziamenti e capitali da parte delle Pmi è stato il filo conduttore della prima giornata, focalizzata sull'evoluzione dei mercati, a partire da quello del credito. Infatti, l'introduzione di nuovi strumenti di finanziamento, come i Pir, ha portato l'attenzione creditizia verso le piccole e medie imprese.

(continua a pag. 4)



Il nostro Agente,
uno di famiglia.

Scopri di più

(continua da pag. 3) Il tema è stato al centro della prima tavola rotonda, a cui hanno partecipato **Mario Anolli**, docente università Cattolica di Milano; **Fabio Arpe**, fondatore e ceo di **Arpe Group**; **Maurizio Borletti**, presidente di **Borletti Group**; **Enrico Guarnerio**, chairman e ceo di **Strategica Group**/Direttore Cts Anra; **Giuseppe Seghi Recli**, ad di **Molteni Farmaceutici**; **Davide D'angelo**, socio dello studio Grimaldi. I relatori hanno sottolineato che la presenza del risk management rappresenta un volano per il business nelle Pmi. I dati dell'ultimo Osservatorio sulla diffusione del risk management nelle medie imprese italiane, realizzata da **Cineas** in collaborazione con **Mediobanca**, dimostrano che c'è una correlazione diretta e positiva tra performance economica e gestione integrata dei rischi: le imprese che hanno implementato sistemi di valutazione e gestione del rischio mostrano un incremento di redditività del 38%.

Il brand alla prova del rischio geopolitico

La buona notizia è che gli investitori stanno spingendo le imprese verso lo sviluppo di sistemi integrati di gestione del rischio. Del resto, la competizione globale in continua evoluzione espone le aziende a maggiori rischi di mercato. Il tema è stato affrontato da **Alessandro Castellano**, ceo di Zurich Italia; **Alberto Monti**, ordinario di Diritto comparato presso la Scuola universitaria superiore Iuss Pavia; **Giuliano Noci**, prorettore del Politecnico di Milano; **Brendan Plessis**, executive vice president for emerging markets di **XL Catlin**. I relatori hanno messo in evidenza il valore degli asset intangibili, a partire dal brand e dalla reputazione, visto che il sistema Italia si regge su fattori come stile e innovazione. Del resto, il termine *Made in Italy* è tra i più ricercati su Google, e questo dimostra l'attenzione che il mondo rivolge verso il Belpaese. Purtroppo, l'Italia non dimostra di avere un livello di managerialità adeguato per cavalcare i mercati internazionali. Infatti molti brand italiani sono stati venduti a imprese straniere, non per problemi finanziari interni, ma perché il management trovava difficoltà a penetrare nei principali mercati esteri.

La digitalizzazione dell'inefficienza

Due tavole rotonde hanno focalizzato l'attenzione sull'innovazione nella professione del risk manager. L'Osservatorio sulla diffusione del risk management 2018 dimostra che le medie aziende che adottano un framework integrato, ossia la modalità più avanzata di risk management, sono più che raddoppiate: dal 17,2% al 37,5%. Secondo gli esperti, l'adozione di piattaforme evolute per la gestione del rischio implica il cambiamento dei modelli organizzativi gestionali; altrimenti, l'innovazione digitale porterebbe a mettere in luce solo le inefficienze. Emerge ancora una volta il fattore culturale: valorizzare gli investimenti nei processi, distogliendo l'attenzione verso gli impianti produttivi. Una sfida per i risk manager, che devono affrontare i rischi di impresa con modelli matematici e attuariali sempre più evol-

luti, per elaborare analisi oggettive. Con il moltiplicarsi dei dati a disposizione, diventa determinante applicare i modelli corretti che consentano di dare valore solo a ciò che realmente conta. Per questo bisogna ragionare in modo induttivo: partire dalla valutazione delle esigenze particolari, per poi arrivare all'analisi generale.

Il rapporto con i dirigenti

L'efficacia del lavoro del risk manager dipende strettamente dalla relazione con il board aziendale con cui si interfaccia. Il tema è stato al centro della tavola rotonda che ha introdotto seconda giornata del convegno Anra. Per i risk manager e cro, la sfida è mettere insieme l'analisi del rischio senza trascurare gli obiettivi aziendali. Devono essere in grado di far capire lo scenario che ruota attorno ai numeri del piano strategico. Detto altrimenti, serve sintonia di intenti, perché chi si occupa di gestione del rischio non può fare nulla senza il coinvolgimento dei vertici aziendali. Per i top manager è importante interfacciarsi con professionisti che abbiano capacità comunicative tali da far comprendere realmente l'importanza dei temi affrontati. Infatti, nei board aziendali, non tutti hanno una cultura e la sensibilità per comprendere l'importanza dei rischi emergenti e del loro impatto sulla reputazione dell'impresa, che spesso è difficilmente monetizzabile. Diventa quindi fondamentale l'efficacia della reportistica.

La società del rischio

La sostenibilità è il fattore centrale per la gestione di impresa con una visione di lungo periodo. Lo hanno dimostrato i rappresentanti del mondo accademico e imprenditoriale che, intervenendo nel corso delle tavole rotonde della seconda giornata, hanno mostrato come l'evoluzione ci stia portando verso una società del rischio. Il 2017 è stato l'anno record per i rischi catastrofali. Dai cambiamenti climatici deriva l'intensificazione delle tempeste in Europa. Gli incendi sprigionano tutta la potenza distruttiva, generando sinistri come mai accaduto prima. Persino la digitalizzazione è diventata un pericolo: rilevanti rischi informatici, che non coinvolgono solo aspetti legati alla privacy, ma riguardano più strettamente il rischio di business interruption. Da questo punto di vista, le barriere antivirus sono già protezioni del passato, mentre serve un controllo perimetrale del sistema informatico, che possa proteggere i dati. Non mancano i rischi sociali. Oltre il terrorismo, preoccupa l'invecchiamento della popolazione che porterà a un aumento del rischio di non autosufficienza, che chiama in causa direttamente il welfare aziendale. Per questo, non resta che trasformare il rischio in un'opportunità: non è più sufficiente avere capacità tecnologiche, ma occorre capacità di gestione del rischio. In questo i risk manager sono destinati a giocare un ruolo determinante.

Alessandro Giuseppe Porcari

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 15 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

blue
is underwriting

“

SU MISURA,
PER DAVVERO.

”

INSURANCE Daily

● GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018

N. 1439

blue
is underwriting

AGENZIA
DI SOTTOSCRIZIONE
RC PROFESSIONALE,
D&O E CYBER



Willis
Towers
Watson

29 NOVEMBRE 2018 - MILANO

●●○○○

SOLUZIONI PER LA CRESCITA PROFITTEVOLE

The Westin Palace,
Piazza della Repubblica, 20

9.00 - 13.10

Chairman Maria Rosa Alaggio
Direttore di Insurance Review e Insurance Trade

09.00 - 09.20 – Registrazione

09.20 - 09.40 – **Apertura e introduzione**

Alessandra Gambini, responsabile Insurance Consulting and technology di Italia Willis Towers Watson

09.40 - 10.00 – **INTERVISTA: Crescita profittevole e scenario di riferimento**

Alberto Minali, amministratore delegato del gruppo Cattolica

10.00 - 10.50 – **TAVOLA ROTONDA – Reinventando l'industria: trasformazione digitale e nuovi modelli di business**

*Moderata Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review
Fabio Carsenzuola, amministratore delegato e direttore generale di Europ Assistance
Matteo Cattaneo, head of Innovation & corporate strategy di Reale Group
Alberto Dominici, chief operating officer di Bene Assicurazioni
Roberto Manzato, chief insurance officer di Poste Vita
Marco Mazzucco, direttore generale di Blue Assistance*

10.50 - 11.20 – Pausa caffè

11.20 - 12.00 – **Il ruolo della tecnologia per la gestione dei clienti, della produzione e del risk management**

*Renzo Giovanni Avesani, chief risk innovation officer del gruppo Unipol
Luigi Barcarolo, direttore insurance analytics and business architecture del gruppo Cattolica
Francesco Daboni, responsabile Danni, insurance consulting and Technology Italia di Willis Towers Watson
Gianmarco Tosti, Italy country manager & head of corporate risk broking di Willis Towers Watson*

12.00 - 12.40 – **TAVOLA ROTONDA – Finance transformation: dalla compliance al vantaggio competitivo**

*Moderata Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review
Alessandra Gambini, responsabile insurance consulting and technology, Italia di Willis Towers Watson
Massimo Romano, head of group integrated reporting del gruppo Generali
Alberto Vacca, chief business and investment officer di Aviva Italia
Gianantonio Villani, head of planning & controlling, Bicc and finance transformation di Allianz Italia*

12.40 - 13.00 – **INTERVISTA: Digitalizzazione e trasformazione del business assicurativo**

Andrea Battista, presidente esecutivo di Archimede Spac

13.00 - 13.10 – **Chiusura lavori**

Alessandro Santoni, south west divisional leader di Willis Towers Watson

13.10 - 14.00 – Pranzo

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo